

Salute/ Allarme medici: no ai cosmetici fai da te. Sono ad alto rischio
Tante le insidie nascoste: dalle allergie alle infezioni

Roma, 17 mag. (askanews) - No ai cosmetici fai da te. Nascondono rischi per la salute anche seri. Lo sottolineano gli esperti Sime, la Società Italiana di Medicina Estetica, riuniti a Roma per il 40mo Congresso annuale.

"A partire dall'origine delle sostanze, sulle quali non si hanno certezze, alla loro miscelazione, alla sterilità: il fai da te in cosmetica è una cosa pericolosissima - avverte Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - anche perchè non tutte le materie prime sono compatibili fra loro. Potrebbero aumentare notevolmente le possibilità di reazioni allergiche".

Insomma molto meglio evitare: "Anche perchè - sottolinea Bartoletti - ormai la legislazione in materia di cosmetici è talmente precisa e stringente che è veramente ridotto al minimo tutto quello che potrebbe essere potenzialmente nocivo. Le aziende sono ormai controllatissime. Ma davvero vogliamo rinunciare a prodotti così specifici, così ben fatti, così ben studiati per farceli a casa da soli?".

Eppure la moda impazza. Trainata dalle "spignattatrici", youtuber prodighe di consigli su come realizzare cosmetici casalinghi. Queste, che mutuano l'appellativo dal verbo "spignattare" che identifica chi è alle prese coi fornelli in cucina, trovano e scambiano in rete le "ricette" per creare creme, smalti, lucidalabbra e altro ancora, nell'ottica di una filosofia "green" che suggerisce di rinunciare a comprare prodotti di bellezza costosi o nocivi nei negozi per abbracciare una cosmesi genuina ed economica, in cui le materie prime siano state tutte scelte con cura e rispetto per l'ambiente.

Ma non è così semplice. "I prodotti fatti in casa presentano rischi che sfuggono a quanto stabilito e sanzionato nel Regolamento 1223/2009 in materia di cosmetici - spiega l'avvocato Alexia Ariano in occasione del Congresso Sime - il fenomeno delle "spignattatrici" nasce da internet, ma parte dalle aziende, che da un lato hanno creato dei prodotti personalizzabili che possono essere in parte "assemblati" a casa dal consumatore e dall'altro hanno esasperato l'interesse per il "green" usando strategie di marketing".

"E' un modo di fare cosmetica che rischia di presentare problemi per l'utente, per la sua sicurezza - continua l'avvocato - sono prodotti fatti con ingredienti comprati online, che non possono essere correttamente valutati da chi non possiede solide competenze, che presentano problemi di conservazione, stabilità, rischio di contaminazione e di provocare allergie". E se non bastasse, "i cosmetici 'fai da te' possono poi avere risvolti sgradevoli soprattutto se vengono regalati a terze persone: in questo caso (poiché si va a minare la sicurezza altrui) si rischiano conseguenze penali. Occorre una seria riflessione sulle

insidie nascoste nel rapido evolversi del mercato cosmetico on-line, cercando risposte rapide ed efficaci".

Mpd

17-MAG-19 15:21

Bellezza/ Bellezza: rinofiller, ridisegna il profilo senza bisturi
La rinoplastica medica medicina del futuro

Roma, 17 mag. (askanews) - Elemento "di spicco" della fisionomia del volto, il naso può essere causa di un forte disagio se non viene percepito come armonioso rispetto alla propria persona, e può arrivare a minare in modo grave la sicurezza in sé stessi. La prima soluzione che viene in mente è la rinoplastica chirurgica, ma non tutti hanno la disponibilità - o anche solo il coraggio! - per sottoporsi a una simile procedura, senza contare che non sempre il difetto è di entità tale da giustificare un intervento così invasivo. Ma non sempre è necessario affrontare un intervento chirurgico per modificare sensibilmente il proprio aspetto : oggi esiste anche la rinoplastica medica, che utilizza dei filler - nella maggior parte dei casi composti da acido ialuronico - per correggere l'estetica del naso, senza intervenire sulla parte funzionale (che rimane ancora dominio incontrastato della chirurgia). "La rinoplastica medica ha assunto un'importanza fondamentale negli ultimi anni - afferma in occasione del 40° congresso della Società italiana di medicina estetica (SIME) in corso a Roma, Emanuele Bartoletti, presidente della SIME - molti pazienti avendo l'indicazione la preferiscono alla soluzione chirurgica. Ma l'indicazione è fondamentale. Infatti, la terapia medica ha il limite di non poter ridurre i volumi, ma solo di mascherare i difetti. Si può infatti soltanto aggiungere volume. Solo un medico estetico ben preparato saprà consigliare correttamente il paziente nella effettiva indicazione. Se questo concetto viene rispettato i risultati saranno di ottima qualità e soprattutto duraturi nel tempo".

Quella della rinoplastica medica è davvero una tecnica in linea con una medicina estetica che sia veramente proiettata verso il futuro e che abbia tra i suoi obiettivi quello di migliorare l'aspetto fisico mantenendo al minimo l'invasività. "I rinofiller possono essere impiegati per correggere alterazioni del dorso del naso di piccola o media entità - spiega Andrea Alessandrini, specialista in Medicina e Chirurgia Estetica, docente presso la Scuola Internazionale di Medicina Estetica dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma - andando a creare dei volumi che 'livellino' il difetto. In modo simile possiamo aumentare il volume della punta del naso, creando una piccola prominenza che la 'alzi' eliminando l'effetto di naso all'ingiù".

(Segue)

Cro/Mpd

17-MAG-19 15:51 NNNN

Bellezza/ Bellezza: rinofiller, ridisegna il profilo senza bisturi -2-

Roma, 17 mag. (askanews) - Minima invasività tuttavia non vuol dire assenza di rischi. " Il naso è un'area rischiosa per la sua vascolarizzazione e per le connessioni arteriose che ha - continua Alessandrini - è una procedura che può dare effetti collaterali anche molto gravi, legati al fatto che un filler collocato in una posizione sbagliata può comprimere ostruire l'afflusso del sangue, causando dunque necrosi. Nei casi più gravi può succedere che il filler venga iniettato direttamente in un vaso sanguigno: qui il filler può ostruire completamente il vaso e provocare un embolo, con conseguenze gravissime nel caso di vasi che comunicano con gli occhi, dove un blocco dell'afflusso sanguigno causa cecità in pochi minuti. Occorre dunque conoscere molto bene l'anatomia della regione e la tecnica di esecuzione della procedura prima di iniettare filler, inoltre bisogna usare accorgimenti quali l'uso di microcannule e la scelta di zone che non contengono vasi importanti". A patto di rivolgersi ad un professionista esperto, la tecnica del rinofiller può sostituire in modo efficace la chirurgia: con una seduta ambulatoriale di 10/15 minuti si arriva ad avere un risultato molto soddisfacente che arriva a durare un anno e mezzo prima del completo riassorbimento del materiale dei filler.

Ma le frontiere di questo tipo di procedura non si fermano al naso: "Quando si visita un paziente che desidera fare questo tipo di intervento, si deve studiare la fisionomia del volto nel suo complesso, individuando equilibri e squilibri in relazione ad altre due aree molto importanti: mento e labbra - prosegue Alessandrini - è la cosiddetta 'profiloplastica', un approccio globale che cura l'aspetto nel suo insieme. Un naso percepito come 'troppo importante' può essere ridimensionato dando volume alle labbra, un correzione del mento può dare armonia a un profilo 'disarmonico'. Sono tutte zone dove il filler può essere impiegato con successo e, soprattutto, si può fare tutto in un'unica seduta ambulatoriale".

Cro/Mpd

17-MAG-19 15:51

alute/ Medicina estetica, sempre più "over" pronti al ritocchino
Al via a Roma il 40mo Congresso Sime

Roma, 17 mag. (askanews) - In una società sempre più vecchia anche per la medicina estetica si aprono nuovi orizzonti: "Sono sempre di più gli over 65 che si rivolgono al chirurgo plastico per il "ritocchino" - spiega Emanuele Bartoletti, Presidente della Società Italiana di Medicina estetica che apre oggi a Roma il 40mo congresso - perchè grazie al cielo stanno bene e quindi vogliono anche vedersi meglio, per cui si rivolgono alla medicina estetica. Ma anche in questo caso bisogna essere attenti, il risultato deve essere naturale. Abbiamo pazienti fino a 80, 85 anni perchè conducono una vita normale. Sono il futuro e su di loro bisogna investire, ma dobbiamo capire come trattarli: non

possiamo fare le stesse cose che potremmo fare con un paziente di 30 o 40 anni. Non possiamo combattere le rughe sugli anziani, dobbiamo gestirle, ma non cancellarle. Concentrandosi in particolare sulla qualità della pelle, che può ispessirsi, opacizzarsi, avere macchie, o alterazioni. Poi - osserva - se c'è qualche piccola correzione da fare, si fa, però dobbiamo puntare a terapie che riescano a dare un risultato naturale".

Anche quest'anno i temi sul tavolo sono molteplici, a cominciare dall'esigenza di una sempre maggiore consapevolezza dei pazienti che si avvicinano alla medicina estetica, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza.

"L'intensificazione delle verifiche sulla regolarità delle strutture e dei centri privati che erogano prestazioni mediche è da noi totalmente condivisa - spiega Bartoletti, presidente Sime, in merito ai recenti controlli dei Nas nei centri di medicina estetica - prima di tutto in un'ottica di tutela della salute del pubblico, in secondo luogo perché queste azioni possono scoraggiare il gravissimo fenomeno della pratica abusiva della professione medica, che danneggia i nostri pazienti e la nostra categoria. Chi decide di ricorrere alla medicina estetica, per ristabilire il proprio equilibrio psico-fisico deve sapere che gli occorre un medico estetico debitamente formato ed in possesso dei titoli e dei requisiti necessari a praticare le terapie proprie della medicina estetica. Appropriata deve essere anche la sede dell'esercizio della medicina estetica, rigidamente regolata a norma di legge, tanto per quanto concerne l'ambulatorio medico quanto riguardo ai limiti d'azione del medico".

Non solo: Emanuele Bartoletti, a nome della società che presiede, ribadisce la propria disponibilità ad affiancare il Nas ed il ministero della Salute per controllare sedi non autorizzate o abuso della professione.

E puntando ad un paziente sempre più informato, i lavori sono avviatissimi per una collaborazione assai stretta tra la Sime e CittadinanzAttiva.

L'esigenza di questa nuova sinergia - spiega la Sime - nasce da una domanda sempre maggiore di richiesta di trattamenti di medicina estetica e da una informazione e consapevolezza dei cittadini che si sottopongono a questo tipo di 'interventi' e dei rischi che ne potrebbero derivare non sempre sufficiente. La nota dolens che emerge è l'assenza di informazioni chiare su cosa sia la medicina estetica - il più delle volte confusa con la chirurgia plastica - e su chi possa effettuarla. Come Sime abbiamo evidenziato che la medicina estetica non rientra nelle specializzazioni universitarie e che deputata alla formazione dei medici è la società scientifica oltre, purtroppo, alla proliferazione di master universitari i cui docenti non sempre sono sufficientemente esperti di medicina estetica.(Segue)

Mpd

17-MAG-19 13:06 NNNN

Salute/ Medicina estetica, sempre più "over" pronti al ritocchino -2-

Roma, 17 mag. (askanews) - Con Cittadinanzattiva, sottolinea la Società di Medicina Estetica, abbiamo quindi deciso di:

- attenzione al tema della formazione, mossi anche dalla ulteriore preoccupazione che trattamenti di medicina estetica non vengono effettuati solo da medici, ma anche da soggetti altri, non deputati realizzare tale attività, quali le estetiste, le stesse pazienti;
- informare i cittadini a fare scelte consapevoli, fornendo tutte le informazioni necessarie per effettuare tali scelte, rischi inclusi;
- fornire gli strumenti di tutela da attivare;
- realizzare una survey per monitorare il livello di informazione e di consapevolezza dei cittadini che fanno ricorso alla medicina estetica;
- studiare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della medicina estetica;
- lavorare alla revisione congiunta del modulo del consenso informato come principale strumento di comunicazione da conoscere e divulgare;
- siglare un vero e proprio Protocollo di intesa tra le parti;
- implementare la partnership con altre attività da definire;
- coinvolgere alcune tra le principali testate femminili per sensibilizzare i cittadini sul tema della medicina estetica;

Ecco perchè quest'anno, spiega ancora Bartoletti, "abbiamo organizzato un incontro tra il pubblico e alcuni dirigenti della Sime - Gloria Trocchi, Domenico Centofanti, Nadia Fraone, Elisabetta Fulgione e il sottoscritto - per parlare di temi 'caldi' come la tutela dei pazienti, la sicurezza degli interventi, le nuove tecniche e le possibili complicanze. Il nostro impegno è sempre quello di non banalizzare la medicina estetica, privilegiando il termine 'medicina' piuttosto che 'estetica', per evitare che si rivolgano a persone e strutture non competenti, rischiando danni e complicanze".

Mpd

17-MAG-19 13:06

Salute/ I Millennials e quell'effetto selfie che fa ricorrere al ritocchino
Medici estetici a congresso: spesso si vedono difetti inesistenti

Roma, 17 mag. (askanews) - Giovani e giovanissimi che nati nella generazione digitale vivono su tablet e telefonini e che si trovano ad avere un rapporto conflittuale con la propria immagine, colpa anche dell' 'effetto selfie', che distorce i tratti e crea difetti inesistenti. Sono i "Millennial" la generazione dei nati tra i primi anni '80 e la metà degli anni '90 , i primi 'nativi digitali', poiché erano bambini, tutt'al più ragazzi, durante la grande rivoluzione tecnologica che ha portato i computer dai laboratori scientifici più avanzati ai salotti di casa, e che ha trasformato i telefoni fissi in cellulari. E' da loro che arrivano sempre più spesso ai chirurghi estetici richieste richieste di interventi mirati a 'venire bene in foto', più che all'apparire al meglio nella vita di tutti i giorni. Anche perchè "in fondo, anche quella sui social network è vita di tutti i giorni".

L'allarme arriva dai chirurghi estetici riuniti a Roma in occasione del 40mo Congresso della SIME-Società Italiana di Medicina Estetica: "Il rapporto con i social ha alterato notevolmente la percezione di sé - spiega il presidente della SIME, Emanuele Bartoletti - questo 'esercito del selfie' vede degli inestetismi che non esistevano nemmeno fino a qualche tempo fa. Lo sguardo che i Millennial gettano su loro stessi è profondamente influenzato dalla fotocamera del cellulare, che restituisce loro un'immagine che non corrisponde alla realtà. Come medici estetici ci troviamo a dover spiegare che il difetto che ci viene mostrato in una foto è stato creato dalla prospettiva dell'inquadratura o dalla distorsione dovuta alla distanza focale dell'obiettivo, e che in realtà non esiste affatto. Non sono solo i tratti del volto ad essere alterati dalle fotocamere degli smartphone, tutto il corpo viene modificato da questo tipo di obiettivo".

Mpd

Salute/ I Millennials e quell'effetto selfie che fa ricorrere al ritocchino -2-

Roma, 17 mag. (askanews) - Cresciuto navigando in lungo e in largo sulle acque sconfinite del web, chi fa parte questa generazione è approdato molto naturalmente sui social network - non a caso Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, è nato nel 1984 - dove ha sperimentato forme di comunicazione radicalmente diverse rispetto al passato, in cui è l'immagine che si sceglie di pubblicare online a farla da padrone. Con un profondo impatto a livello psicologico.

Per la medicina estetica, la 'selfie face' non è l'unico risvolto negativo dei social network e forse non è nemmeno il più grave: "Esistono colleghi che avviano molto rapidamente la propria carriera attraverso i social network - avverte Bartoletti - e sebbene a questi debba andare un plauso per la capacità di autopromozione e social media management (un grande pregio di questi tempi), bisogna ricordare che fare la gavetta è molto importante nel mestiere di medico, perché sono soprattutto l'esperienza e la pratica ad affinare tecnica e conoscenze. Chi, uscito dalla scuola di formazione (step imprescindibile per la formazione di un professionista) intraprende una carriera nella medicina estetica - prosegue - di norma impiega tempo a costruire una propria clientela, e lo fa con il passaparola dei pazienti soddisfatti. Se si cerca un medico estetico affidabile (ma il discorso vale anche per altri specialisti) è consigliabile diffidare dagli studi già affollati dopo pochi mesi di attività. A questi è meglio dare fiducia tra qualche anno!".

Mpd